



UNIVERSITÀ
DI TRENTO
Dipartimento di
Psicologia e Scienze Cognitive



LUMSA
UNIVERSITÀ
1939 **80**TANTESIMO 2019



Oltre le distanze

l'indagine preliminare



Fondazione
Agnelli

OLTRE LE DISTANZE

l'indagine preliminare

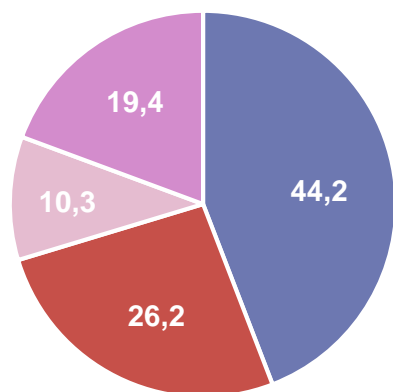
Dal 6 al 15 aprile 2020 la **Fondazione Agnelli**, l'**Università di Bolzano**, l'**Università LUMSA** e l'**Università di Trento** hanno promosso un'indagine online rivolta ai docenti delle scuole italiane con l'obiettivo di far emergere le eventuali difficoltà incontrate dagli allievi con disabilità a lavorare in modalità di Didattica a Distanza (DaD). Da una lettura del questionario e dalle criticità che i docenti hanno messo in luce sono venuti importanti suggerimenti per il progetto **Oltre le distanze**.

Il questionario online è stato volontariamente compilato da **3170 docenti curricolari (16%) e di sostegno (84%)¹**. Li ringraziamo tutti per la grande disponibilità.

La quasi totalità dei rispondenti (9 su 10) lavora presso scuole o enti di formazione regionale (IeFP) che hanno attivato la DaD in modo sistematico. Le ragioni dell'eventuale mancata attivazione - in tutta la scuola (2%) o in alcune classi (7%) - citate con maggior frequenza rimandano alle scarse dotazioni tecniche delle famiglie, alla mancanza di formazione specifica per i docenti e a ritardi organizzativi sofferti da alcune comunità scolastiche.

L'integrazione degli allievi con disabilità nella DaD

È a conoscenza di qualche alunno/a con disabilità "sparito" dalla DaD della classe?



- No, gli/le alunni/e che seguo sono ben integrati nelle forme di DaD attivate
- Sì, in alcuni casi le forme di DaD attivate si sono rivelate inefficaci dal punto di vista dell'inclusione
- Sì, ma solo perchè in base al suo PEI non sono ipotizzabili interventi didattici che non siano in presenza
- Sì, ma solo perchè sta seguendo percorsi DaD individualizzati

Secondo i docenti, nel 44% dei casi riportati gli alunni con disabilità sono ben integrati nelle pratiche di DaD della classe e nel 19% dei casi sono stati attivati percorsi di DaD individualizzata.

Ma nonostante gli sforzi messi in campo dalle scuole, **la DaD lascia indietro almeno un alunno con disabilità su 4**. Il dato si aggrava se si considera che per un altro 10% dei casi il PEI (Piano Educativo individualizzato) non lascia spazio a interventi di sostegno da remoto.

La risposta all'emergenza è stata in ogni caso sorprendente se si considera che solo una piccola quota dei docenti (14%) dichiara di avere già avuto modo di utilizzare gli strumenti tipici della DaD prima dell'emergenza dovuta alla pandemia del COVID-19.

¹ Alla luce dell'autoselezione dei rispondenti, il campione non può essere considerato rappresentativo, sebbene sia alquanto bilanciato dal punto di vista geografico (lieve sovra-rappresentazione delle aree SUD e ISOLE) e del livello scolastico (lieve sovra-rappresentazione di insegnanti di scuola primaria).

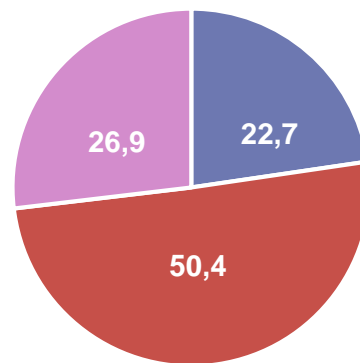
Oltre che sui docenti, la DaD pone molta pressione sulle famiglie e non tutte riescono a coadiuvare i figli con disabilità nelle attività da remoto. La metà dei docenti (50,3%) sostiene di essere a conoscenza di **situazioni di difficoltà presso le famiglie** e le ragioni rimandano in particolare alla scarsità di dotazioni (*device*, connessioni) e competenze informatiche. Tuttavia, i docenti rimarcano che un adeguato supporto domestico alla DaD è spesso impedito dallo svantaggio socio-culturale di alcuni contesti familiari, al quale possono sommarsi le difficoltà linguistiche nel caso di nuclei familiari di origine straniera.

Tornando all'organizzazione delle strategie di inclusione, i docenti segnalano **poca attenzione nei consigli di classe alla predisposizione di materiali didattici immediatamente fruibili dagli alunni con disabilità (27%)**. Nella maggior parte dei casi vi è la necessità di adattare in parte (50%) o del tutto (23%) i materiali.

È l'insegnante di sostegno a farsi quasi sempre carico dell'adattamento (92%). Solo in un caso su quattro è l'insegnante curricolare a predisporre già in partenza materiali inclusivi.

Circa un quarto dei docenti (23%) beneficerebbe di maggiori informazioni riguardo la disponibilità sul WEB di materiali didattici adatti alle esigenze degli allievi con disabilità.

Nelle sue classi, sono stati messi a disposizione materiali didattici DaD utilizzabili anche dagli alunni/e con disabilità **SENZA** necessità di adattamento?

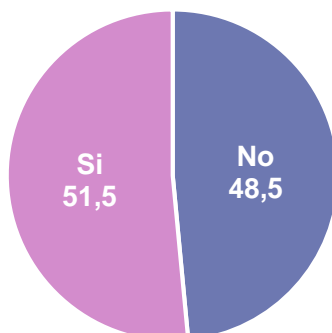


■ No ■ Si, ma solo in alcuni casi ■ Si, praticamente sempre

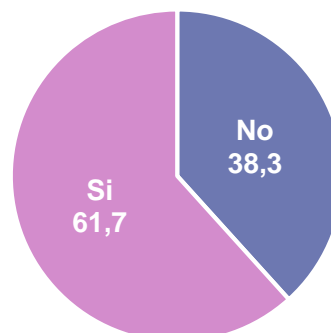
In larga maggioranza i docenti temono che le acquisizioni dei loro allievi con disabilità sia in termini comportamentali che di apprendimento, autonomia e comunicazione siano messe a rischio dalla chiusura prolungata delle scuole.

La metà di loro ritiene che i propri alunni con disabilità stiano peggiorando in termini comportamentali (52%). La percezione negativa si accentua in riferimento ad autonomia, apprendimento e comunicazione (61%).

E' a conoscenza di eventuali peggioramenti nei comportamenti degli/le alunni/e con disabilità?



E' a conoscenza di eventuali peggioramenti in termini di apprendimento, autonomia e/o comunicazione degli/le alunni/e con disabilità?



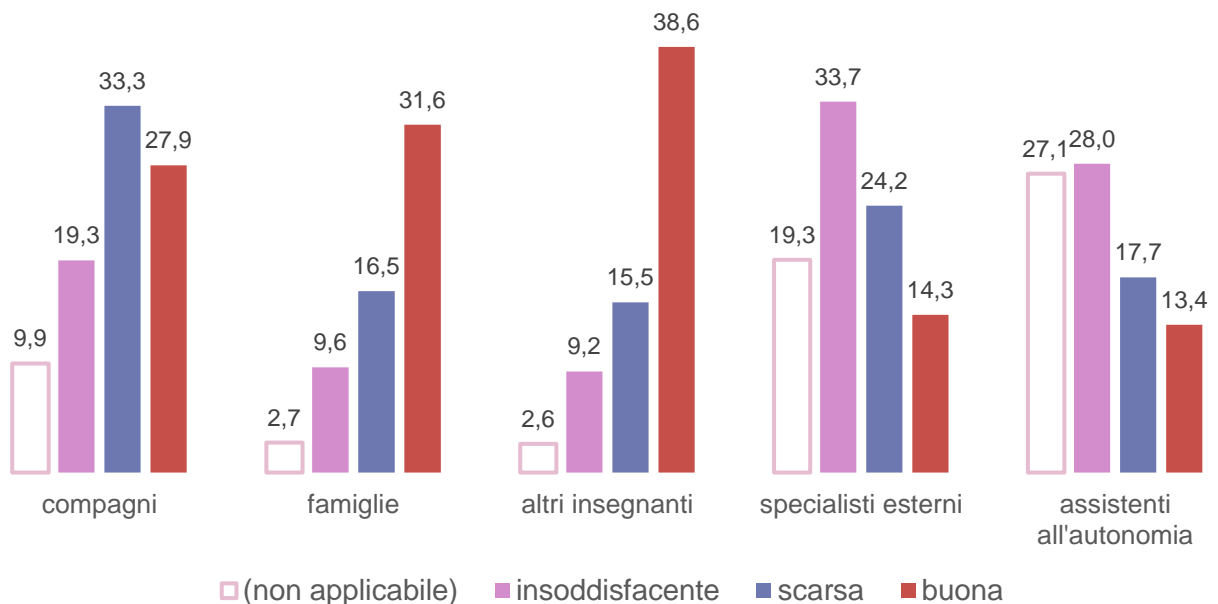
L'efficacia delle collaborazioni al tempo della DaD

Quando richiesti di descrivere le difficoltà specifiche di un allievo con disabilità tra quelli direttamente seguiti, il 31% ha scelto di descrivere un caso che riguarda allievi con disturbi dello spettro autistico, mentre il 57% ha scelto casi con disturbi di natura intellettiva.

In generale, ciò che nella DaD per gli allievi con disabilità sembra funzionare di più è la collaborazione con famiglie e altri insegnanti. Nella maggior parte dei casi, l'emergenza sembra aver creato le condizioni per consolidare la collaborazione nell'ambito della comunità docente e per far fronte comune con le famiglie.

Le cose non vanno altrettanto bene con i compagni di classe e vanno male con specialisti esterni e assistenti all'autonomia. Queste due ultime figure professionali possono non essere sempre presenti nel team educativo (alta percentuale di risposte "non applicabile"). Inoltre, poiché dipendono da altri enti (amministrazioni locali e ASL), è possibile che – anche quando presenti nel team - durante l'emergenza virus il coordinamento degli interventi si sia interrotto.

Valuti come è in questi giorni la collaborazione con:
(tutti i casi descritti)



www.fondazioneagnelli.it



Fondazione
Agnelli